



Klotz (AFC)

Di: [Redazione](#)



[Scg](#) [Tul](#) [▶ Azione film](#) [▶ Ultimi film](#) [▶ Film cinema](#) [▶ Orari film](#)

Vedere il Video

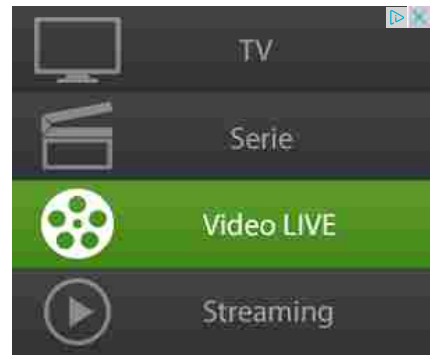
Guarda il tuo Video su Cell, PC e Tablet. Tutti i tuoi Video Qui!



0

Bari - La regista francese **Hélène Klotz** con il suo film "L'âge atomique" (Francia, 2012), sarà ospite, venerdì 6 alle 20.30, del Cineporto di Bari (diretta streaming anche nei Cineporti di Lecce e Foggia), per il sesto e ultimo appuntamento della rassegna "Registi fuori dagli sche(r)mi". La pellicola sarà introdotta dalla stessa regista e dal critico cinematografico Luigi Abiusi ("Filmcritica", "Uzak").

Dentro il **contesto** estremamente sfaccettato, multicolore, anche contraddittorio, del cinema francese contemporaneo, ancora, fortunatamente legato a una nouvelle vague mai veramente sopita e invece viva e mutevole in autori come Carax, Dumont, Assayas; è emersa negli ultimi due anni una tendenza a un cinema fanciullescamente, schizofrenicamente sognante, immaginifico e musicale, proprio nel senso di



Sfoglialo
VOLANTINO



ANGOLO DEL CITTADINO

- Ristoranti • Pizzerie • Locali • Pub
- Eventi e Sagre
- Bar e Gelaterie
- Ricevitorie • Scommesse • Internet Point
- Palestre e Centri benessere
- Lidi • Spiagge
- Alberghi • B&B • Residence
- Agricoltura
- Articoli per feste • Pirotecnica
- Copisterie • Tipografie • Serigrafie
- Elettrodomestici • Infissi
- Autocarrozzerie
- Orari Trenitalia
- Orari Manfredonia-Foggia
- Viaggi
- Farmacie di turno Manfredonia
- Polizia di Stato
- Carabinieri

★ **Ultim'ora**

15:05

uno spazio e di un tempo di emergenza della musica che scandisce (in una sincronia perfetta) il susseguirsi di sequenze, scene, finanche tutta la gestualità (di volta in volta ritmicamente gioiosa e disperata) di personaggi intrisi di suoni, di poesia, di sogno concepito in interni a intermittenza luminosa, o sui marciapiedi, alle fermate dei tram, nel buio di campi di passaggio.

Uno dei film più importanti di questa tendenza (che peraltro unisce davvero pochi giovani registi) è "L'âge atomique" di Hélène Klotz uscito nel 2012 e vincitore a Berlino del premio FIPRESCI (Fédération Internationale de la Presse Cinématographique) nella sezione Panorama, quando il film incantò e sorprese proprio per la sua spinta connotazione musico-visiva, che metteva il materiale filmico su un piano di immediata fruizione, eppure, d'altro canto, disegnava nuovi territori di significazione, superfici sensoriali, vere e proprie vie di fuga rispetto alla mera narrazione.

Del resto questa connotazione è il frutto di un contesto, quello in cui è cresciuta la trentacinquenne Hélène, di sedimentazione (e rielaborazione) dell'esperienza registica, appannaggio del padre Nicolas Klotz, e di sua madre, l'attrice, regista, sceneggiatrice Elisabeth Perceval; nonché della musica di suo fratello Ulysse, che in effetti firma la colonna sonora del "L'âge atomique", una delle più belle ascoltate negli ultimi anni.

Ovviamente l'apprendistato di Hélène si svolge attraverso la forma del cortometraggio: "Le léopard ne se déplace jamais sans ses taches" (2003) e "Le Festin des chiens" (2008); e in un mediometraggio del 2011, "Val d'or", nei quali già emerge la sua particolare cognizione della realtà, che tende in ogni momento a trascolorare in una temperie favolosa, sonnambolica, come accade appunto, pienamente, nel suo primo e unico lungometraggio, interregno di luci elettriche, riflessi caleidoscopici sui finestrini; binari, interni da ballo elettronico; una Parigi notturna irricognoscibile, mentre la Tour Eiffel getta luce su una città che sembra a un tratto disurbanizzarsi dentro l'oscurità di un bosco, in cui gli alberi crepitano di fosfori verdi e i due giovani protagonisti, prendono le sembianze di fantasmi.

La notte, l'arrivo nella città, l'atmosfera incantata e crudele del club, poi il ritorno attraverso i deserti allucinati urbani che lasciano spazio alla diversa modulazione vegetativa in cui perdersi; sono il contesto di un affioramento poetico rimbaudiano (con versi e versi recitati in lacrime, creati sul momento, rimuginati, ricordati dalla notte prima; e monologhi, confessioni sentimentali di un amore celato e ambiguo) intriso di musica elettronica che vira verso gli anni Ottanta: tutto a definire una condizione esistenziale di dolore (magnificamente anacronistico come i due bohémien Victor e Rainer) che trascende nell'immaginifico (nello scuro fiabesco), in un'immagine espressionistica e misteriosa della realtà che però non la elude nei suoi aspetti mimetici, ma la scopre, la mostra nuda, fatta d'ombra e di alba.

Organizzata da [Apulia Film Commission](#) (iniziativa cofinanziata dalla regione Puglia attraverso i Fondi FESR - Azione 4.1.2.) in collaborazione con UZAK, la rassegna è curata dal critico cinematografico Luigi Abiusi ed è ancora ispirata dal volume "Il film in cui nuoto è una febbre. Registi fuori dagli sche(r)mi" (CaratteriMobili 2012).

Tutti gli appuntamenti della rassegna sono a ingresso libero fino a esaurimento posti, info: 349.183.10.46.

Redazione Stato

Vota questo articolo:

0



Ibernazione in America per risvegliarsi fra 300 anni

15:03



Introna: "Air gun è reato in Italia, estendiamo all'Europa"

14:57



Turismo Puglia, Zullo: quali le presenze di italiani e stranieri?

★ I più letti



Manfredonia, mega rissa tra 2 famiglie, arresti